

Furlan sulle pensioni: riscatti e ricongiunzioni, l'accordo aiuta i giovani

Proponiamo al governo e alle parti sociali un patto per la crescita, con un modello che dia spazio alla contrattazione di secondo livello, aziendale e territoriale per aiutare la produttività

La Cisl

di Lorenzo Salvia

ROMA Segretario Annamaria Furlan, ma è vero che l'accordo sulle pensioni stava per saltare all'ultimo momento perché la Cgil non voleva firmare?

«Noi siamo abituati a lavorare fino all'ultimo. L'importante è che siamo partiti tutti insieme e siamo arrivati tutti insieme. Il risultato parla da solo ed è una svolta epocale».

Addiritura?

«Dopo anni di tagli ci sono sei miliardi di euro da investire in termini migliorativi sul sistema previdenziale. E ci sono anche elementi di solidarietà fra le generazioni».

Ma per i giovani le misure

arriveranno, forse, nel 2018.

«Non è vero. La ricongiunzione gratuita dei contributi è una misura che interessa soprattutto i giovani. Così come il riscatto della laurea valido anche ai fini del calcolo dell'anzianità, cosa che oggi non è. Sono tutte novità che spiegheremo ai nostri iscritti, con assemblee nei luoghi di lavoro e con una serie di incontri pubblici».

La Cisl è anche per sì al referendum sulla riforma costituzionale. Parlerete anche di questo nelle assemblee nei luoghi di lavoro?

«No, sono due cose completamente diverse e non vedo perché dovremmo mischiarle».

Però conferma la posizione della Cisl per il sì al referendum?

«Ogni iscritto sceglierà liberamente cosa votare, come ovvio. Tuttavia nella riforma ci sono cose che noi diciamo da anni, come la riduzione del numero dei parlamentari e dei costi della politica e la rivisitazione di quel Titolo V della Costituzione che negli ultimi anni ha spesso paralizzato il Paese».

Ma non teme che, con un vittoria del sì, Matteo Renzi possa archiviare questa breve stagione di concertazione per tornare a fare il rottamatore e ignorare il sindacato?

«Credo e spero che il presidente del consiglio abbia avuto modo di rivalutare in senso positivo il ruolo del confronto e della contrattazione. Quello che è mancato in questi anni di crisi è il valore di fare le cose assieme».

Quindi non ha questo timore?

«Credo che l'esperienza gli abbia fatto comprendere che governare è una cosa complessa, specie in tempo di crisi. E che il confronto va vissuto non solo a tratti ma in modo strutturale. Per questo proponiamo al governo e alle parti sociali un patto per la crescita con tre elementi: come favorire nuova occupazione, come stimolare gli investimenti, come migliorare produttività e salari con un modello contrattuale che dia più spazio al secondo livello, aziendale e territoriale».

Per la crescita le cose non vanno bene. L'Istat ha tagliato quella acquisita nel 2016, l'Ufficio parlamentare di Bilancio boccia i numeri che il governo ha messo nel Def.

«Un motivo in più per impegnarci a cambiare le cose. In Europa, con una rivisitazione del Fiscal compact, che sta diventando una palla al piede per tutti. Ma anche in Italia, puntando sulla partecipazione dei lavoratori agli utili e alle scelte delle imprese».

Per questo la musica d'attesa del centralino Cisl è quella vecchia canzone di Gaber che dice «la libertà è partecipazione»?

«(Ride). Sì, ma guardi che è così da tanti anni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Profilo



● Annamaria Furlan è il segretario generale della Cisl

● Il sindacato di via Po lo scorso 28 settembre ha firmato assieme a Cgil e Uil un verbale d'intesa con il governo in materia di previdenza

